Pubblico Impiego - Scuola

USB Scuola: solidarietà alla docente di Palermo sanzionata per reato di insegnamento

Nazionale, 16/05/2019

USB esprime la propria totale vicinanza alla docente dell'ITI Vittorio Emanuele III di Palermo, sanzionata con una sospensione di 15 giorni dal provveditorato, per aver semplicemente svolto il suo ruolo di insegnante e non aver limitato la libertà di espressione dei propri alunni, che avevano operato, utilizzando un articolo presente in rete di un noto giornalista italiano, un legittimo accostamento tra il decreto sicurezza e le leggi razziali durante la celebrazione del Giorno della Memoria.

Luigi Del Prete, dell'Esecutivo Nazionale USB Scuola, sull'accaduto riporta così il pensiero dell'Organizzazione: "Assolutamente inquietante è il fatto che la denuncia al Ministro Bussetti sia arrivata, via social, da un giornalista di destra che ha segnalato la professoressa al Ministero, che prontamente si attivava sollecitando l'invio di un'ispezione".

L'accusa rivolta alla docente è di non essere intervenuta immediatamente per "redarguire" l'alunno per l'accostamento inopportuno.Questo rappresenta anche il riflesso di un codice disciplinare punitivo dei dipendenti della pubblica amministrazione, voluto dal ministro Bongiorno, che entra a gamba tesa sui dipendenti statali, limitandone autonomia e libertà.

Prosegue Del Prete: "La celerità dell'intervento da parte del Ministero e del provveditore di Palermo evidenziano ormai un clima irrespirabile all'interno del paese e nelle scuole italiane, dove **la libertà d'insegnamento è sempre più vilipesa** e in cui **l'antifascismo ormai è sotto attacco come disvalore**. Crediamo nella forza dirompente della libertà di pensiero nell'educazione dei nostri studenti, che il ruolo dell'insegnante debba essere quello

di **formare coscienze critiche** capaci di capire che il fascismo, il razzismo e la xenofobia non sono “idee” ma espressioni dell’odio e anticamera dei regimi totalitari, che operare confronti storici tra periodi diversi, mostrando similitudini e differenze, sia un elemento essenziale dell’insegnamento della Storia che voglia far comprendere lo sviluppo del pensiero dell’umanità. Sanzionare un docente per aver semplicemente fatto l’insegnante e aver stimolato i propri studenti alla riflessione critica, senza voler limitare il loro libero esercizio del pensiero attraverso un lavoro sulle fonti, significa creare una scuola di regime, asservita al potere e al pensiero unico dominante, anticamera di una società sempre più indirizzata alla barbarie”.

Conclude Del Prete “Chiediamo il ritiro immediato della sanzione ingiusta e ingiustificata nei confronti della collega. USB è pronta ad avviare una mobilitazione di docenti, studenti e cittadini per sostenere la collega e, con lei, la libertà di insegnamento e la Scuola Pubblica Statale dagli attacchi che subisce costantemente”.

Firma la petizione:

chng.it/vwFLc2qq